

Società Toscana di Scienze Naturali

PROCESSI VERBALI

Adunanza del dì 10 marzo 1878.

Presenti Meneghini, Richiardi, D'Achiardi, Peruzzi, Studiati, Caruel, Castelli, Caifassi, Bonzanini, Colucci, Sestini, Funaro, Accocci, Busatti, Canevari, V. Simonelli, Gotti, Mori, Baraldi.

Approvato il processo verbale, il segretario D'Achiardi annunzia come dalla Provincia sia stato concesso alla Società un sussidio di lire seicento, e dice che il presidente facendosi interprete del voto della Società stessa ne aveva fatto in suo nome i più vivi ringraziamenti.

Comunica inoltre come ai cambi degli atti dal giorno dell'ultima adunanza sieno da aggiungersi le seguenti pubblicazioni e cioè:

1. *Bulletin de la Société des Sciences Naturelles de Nimes.*
2. *Revue des Sciences Naturelles de Montpellier.*
3. *Annales de Mines.*
4. *Archivio d' Antropologia ed Etnologia diretto da P. Mantegassa.*

Annunzia la dimissione dei soci Olivo Caluri e Vittorio Uzielli.

Sulle proposte di modificazione al regolamento, mentre la Società ritiene che nulla si debba innovare rispetto all'anno accademico, accoglie favorevolmente la proposta di aggiungere un'altra categoria di soci, cioè i soci corrispondenti, per la cui nomina è rilasciato al Consiglio direttivo lo stabilire le norme.

Invitato dipoi dal presidente a fare la sua comunicazione il professor T. Caruel ricorda lo stato presente della Tassinomia botanica, e come dopo lo

1878

Rhea americana Lath., descrivendo la divisione ed intreccio dei vasi che concorrono a formarlo, non ch'è l'estensione ed i rapporti del medesimo, particolarità che ha riscontrato pure nella gamba del *Phoenicopterus roseus* Pall., ed inoltre ha dimostrato che la rete mirabile descritta dal Neugebauer sulla faccia anteriore della tibia del *Meleagris gallopavo* Lin., come costituita dalla vena tibiale anteriore, non è solo un plesso venoso, com'egli credette, ma misto, concorrendo a formarlo un numero press' a poco eguale di piccole arterie e vene intrecciate strettamente in un grosso cordone vascolare.

1878

In una seconda comunicazione il prof. S. Richiardi ha dimostrato che il Crostaceo raccolto, disegnato e descritto incompleto dal prof. van Beneden, sotto il nome di *Lernæonema musteli*, non può appartenere in alcun modo al genere *Lernæenicus* Lesu., *Lernæonema* M. Edw., e per tale motivo, nella rivista delle specie di questo genere, da lui fatta in una nota pubblicata nell'ultimo fascicolo degli Atti della nostra Società, non vi annoverò tale specie; dopo molte ricerche essendo nel giorno 12 aprile p. p. riuscito a trovare, fra i muscoli dell'apparato ioideo di un grosso *Mustelus plebejus* Bp., tre esemplari completi di tale crostaceo parassita, ha constatato che tale specie ha qualche rassomiglianza col *Chondracanthus lævigatus* di Quoy e Gaim. (*Sphirion* Cuv.), ma non può essere ascritto ad alcuno dei generi adottati fino ad ora, e ne deve costituire uno nuovo che egli chiamò *Trypaphylum*. Il prof. Richiardi ha inoltre descritto una specie nuova di *Phyllophora* M. Edw., parassita delle cavità branchiali del *Prionodon glaucus* Lin., e che ha chiamato *Ph. crassa*, ed una seconda di *Lernanthropus* vivente sulle branchie del *Thyrsites pretiosus* Cocco, ed alla quale ha dato il nome di *L. foliaceus*.

Il socio L. Acconci presenta alcuni resti di mammiferi fossili ritrovati nell'aprile decorso a Cucigliana nel monte pisano presso la casa di suo padre, nel fare degli scassi per la piantagione di ulivi. Fu ivi scoperta una grotta che si interna nel calcare infraliasico leggermente inclinata per la lunghezza di circa sedici metri ed una larghezza massima di circa dodici. La volta della grotta è ricoperta di stalattii, ed il suolo è tutto formato di terra rossa ricca di sostanza organica rivestita in parte o in parte alternata con qualche stratarello di concrezioni calcaree.

Nelle parti più superficiali si trovano alcuni frammenti di carbone, tracce evidenti dell'uomo, e le seguenti conchiglie, determinate dal signor De Stefani:

Bulimus decollatus — *Cyclostoma elegans* — *Bulimus tridens* — *Helix carthusiana* — *Zonites lucidus* — *Acicula Hohenwarthi*.

Superficialmente o a poca profondità si trova una quantità ragguardevole di ossa fossili, una piccolissima parte delle quali egli presenta alla Società; e sono:

Un astragalo completo e benissimo conservato di *Rhinoceros hemitoecus*, Falconer; la sinfisi dell'omero destro pure dello stesso *Rhinoceros hemitoecus*; una branca destra del mascellare inferiore di *Hyena spelaea*, individuo giovane;

S. Richiardi. Del nuovo genere di crostaceo Trypaphylum e delle nuove specie Phyllophora crassa e Lernanthropus foliaceus.

Prof. S. Richiardi has shown that the crustacean collected, drawn, and incompletely described by Prof. van Beneden, under the name of Lernaeonema musteli, cannot in any way belong to the genus Lernaeonicus LeSueur, Lernaeonema Milne Edwards, and with this idea, in a revision of the species of this genus, made by him in a note published in the last fascicle of the Atti of our Society, we do not find this species. After much search he finally found on the 12th. of last April, in the muscles of the hyoid apparatus of a large Mustelus plebejus Bp. three perfect specimens of this parasitic crustacean, and has established from them a species which resembles the Chondracanthus laevigatus of Quoy & Gaimard (Sphyrion Cuvier), but has not been able to assign them to any genus already established, and is obliged to constitute a new genus which he has named Trypaphylum. Prof Richiardi has also described a new species of Phyllophora M. Edwards, parasitic in the gill cavity of Prionodon glaucus Linn., and which he has named Phyllophora crassa, and another of Lernanthropus living on the gills of Thersites pretiosus Cocco, to which he has given the name of L. foliaceus.

Casicello si trova un piccolo lembo di roccia alterata che in origine sembra fosse eufotide, ed oggi è convertita in una resinite o casciolongo, nel quale il posto del diallagio sembra occupato da ossido di cromo, accompagnato anche da cronato di ferro. Questa roccia è a contatto col carbonifero, e sebbene non abbia una posizione diversa da quella del contiguo alberese di monte Lucio, fece credere ad altri che l'eufotide fosse sottostante al carbonifero stesse. Più recente dell'eufotide, perchè sovrapposta, almeno in quella regione, sembra (19) la serpentina dallagica sviluppata ne' poggi di Montignoso e di San Leonardo.

Tutte le rocce ricordate vengono cinte e coperte dal pliocene (20) che è per lo più sabbioso nella regione orientale, argilloso e meno litorale in quella occidentale.

Intorno a Iano ed alla Sassa, e fra questo paese e Camporena, a contatto dell'infralias e del trias e sopra il pliocene, sta (21) un travertino compatto, alternante con straterelli di ocra, ricco d'impronte di foglie studiate dal Gaudin, ed appartenente al periodo postpliocenico più antico.

Oggi la formazione de' travertini che deve aver avuto luogo immediatamente dopo l'emersione di que' poggi, è del tutto cessata, insieme con molti altri fenomeni che ebbero luogo durante l'epoca postpliocenica e che hanno lasciato evidenti tracce. La formazione di quei travertini; gli strati ocracei che alternano con essi; l'ocra che forma filoncelli nel carbonifero, nel trias, negli schisti rossi cretacei, e che ricopre l'infralias; l'alterazione dei diaspri e degli schisti silicei in parecchi luoghi, sì che quelli sembrano stati privati di parte della silice che contenevano; l'alterazione dell'eufotide divenuta resinite per effetto delle acque silicee che la traversavano superficialmente; tutti questi fatti mostrano le tracce di fenomeni che ebbero luogo nel postpliocene, dopo l'emersione del terreno, per opera di acque calcaree, ferruginose e silicee, ad alta temperatura, il cui sviluppo era connesso coi fenomeni vulcanici i quali contemporaneamente turbavano la Toscana.

XVI

1878

S. Richiardi. — *Sopra cinque specie nuove di Crostacei parassiti.*

Il professore S. Richiardi fa una comunicazione alla Società intorno a cinque specie nuove di Crostacei parassiti, delle quali due appartengono al genere *Lernanthropus* BLAINV., e vivono, una sulle branchie del *Sargus rondelii*, la denomina *L. brevis*; la seconda sopra quelle del *Charax puntazzo*, la quale distingue col nome specifico di *L. vorax*; la terza è una *Clavella* OKEN,

sta fra le laminette branchiali del *Mullus barbatus* e *M. surmuletus*, la nomina *C. crassa*; finalmente le ultime due spettano al genere *Brachiella* Lam. e di queste una vive aderente alla muccosa delle cavità branchiali della *Lichia glauca*, l'altra pure sulle pareti delle cavità ed archi branchiali della *Trigla corax* e chiama *B. obesa*.

XVII.

S. de Bosniaski. — *Sui pesci fossili terziari delle marne di Cutrò (Calabria ulteriore II.) e Reggio (Calabria ulteriore I.).*

Il socio de Bosniaski fa una comunicazione preliminare sopra Pesci fossili trovati in una marna turchina supposta appartenere al Miocene inferiore, nei trafori della ferrovia Jonia presso Cutrò (Calabria ulteriore 2.) e presso Reggio (Calabria ulteriore 1.). Questi fossili ha avuti in parte dal prof. Lovisato, in parte dai signori Simonelli e Canavari senza altre notizie stratigrafiche relative al loro giacimento. Il de Bosniaski, riunisce insieme le osservazioni sui pesci di queste due località piuttosto lontane perchè ha potuto giungere all'importante risultato che ambedue appartengono al medesimo orizzonte. I resti, solo in piccola parte ben conservati, appartengono a 6 generi e complessivamente ad 8 o 9 specie delle quali però 5 ha egli potuto determinare e descrivere, e sono le seguenti:

1. *Rhombus Cutrensis* sp. n. — 1 esempl. Cutrò.
2. *Rhombus caudatus* sp. n. — 2 esempl. Cutrò.
3. *Caraox* (*Trachurus*) *Lovisati* sp. n. — 3 esempl. Cutrò.
4. *Gadus Stoppani* sp. n. — 5 esempl. Cutrò.
5. *Gadus latior* sp. n. — 4 esempl. Cutrò.
6. *Chrysophrys*? n. *Pagellus*? — 5 esempl. Reggio, 3 Cutrò.
7. *Thynnus* spec.? — 1 esempl. Cutrò, 1 esempl. Reggio.
8. *Clupea* spec.? — Diverse squame tanto di Reggio che di Cutrò.

L'abbondanza dei Gadoidi può ritenersi come caratteristica per questa piccola fauna, composta in gran parte di pesci d'alto mare aventi una distribuzione geografica molto estesa. La metà di essa fauna è rappresentata da individui delle due specie citate di *Gadus*, tra cui sono esemplari della lunghezza di un metro, e le specie viventi più prossime a queste hanno il loro centro di abitazione nell'Atlantico settentrionale, la quale cosa dà a questa fauna fossile uno spiccato carattere settentrionale temperato.

Da ciò crede il de Bosniaski, che si possa avere un buon argomento

A T T I

DELLA

Società Toscana di Scienze Naturali

PROCESSI VERBALI

Adunanza del dì 9 marzo 1879.

Presenti Meneghini, Richiardi, D'Achiardi, Lawley, Peruzzi, Stoppani, Caruel, de Bosniaski, Major, Sestini F., Funaro, Studiati, Martini, Chiesi, Monselles, Gotti, Acconci, V. Simonelli, Canavari, De Stefani e Caifassi.

Sul processo verbale fa notare il socio de Bosniaski come la relazione di quanto fu detto dal De Stefani nell'ultima adunanza non sia troppo fedele, onde le proprie repliche apparrebbero insussistenti; e il Segretario espone come per soddisfare a un desiderio dei soci, egli non solo si faccia passare in scritto da essi il sunto delle loro comunicazioni e discussioni, ma faccia anche eseguire dai medesimi la correzione delle bozze, onde se sul segretario ricade la colpa della poca esattezza, vi ricade però di rimbalzo e a sua giustificazione mostra le bozze relative alle repliche fatte dal socio De Stefani al de Bosniaski con le correzioni in margine.

Il socio De Stefani replica che egli trasmise al de Bosniaski il sunto manoscritto delle sue osservazioni e che nella correzione delle bozze si limitò a fare delle aggiunte. Indi prendendo a svolgere alcune considerazioni e citando

II.

T. Caruel. — *Classificazione delle dicotiledoni.*

Il prof. Caruel fa una nuova comunicazione, che completa altre precedenti, sul sistema di classazione delle piante da lui ora condotto a termine, esponendo i gruppi della classe delle *Dicotiledoni*, spartite in 2 sottoclassi, 4 coorti e 28 ordini.

III.

S. Richiardi. — *La Clupea sprattus ed il Lernæenicus sprattæ.*

Il socio prof. S. Richiardi fa una comunicazione intorno a due specie nuove per la fauna del Mediterraneo, la *Clupea sprattus* Will. ed il *Lernæenicus sprattæ* Sow.

La *Clupea sprattus*, che si credette finora essere una specie propria del mare del Nord e del Baltico, è pure assai abbondante nel mare della Toscana, ma egli ha rimarcato che da noi si pesca in quantità, solo in primavera ed in autunno: i branchi sono formati da un numero grandissimo d'individui, (ma nondimeno possono considerarsi come molto poveri in confronto di quelli del Nord) e prevalentemente di giovani, fra i quali però trovansi costantemente, ma in minori proporzioni, anche degli adulti. Rignardo all'identità della specie, che comparisce da noi nei predetti periodi dell'anno, con quella che costituisce una pesca tanto lucrosa nel Nord, non vi può essere alcun dubbio, poichè presenta tutti i caratteri enumerati dagli Ittiologi, ed il confronto cogli esemplari da lui raccolti in Norvegia la stabiliscono in modo assoluto; una nuova prova poi del fatto è somministrata dal *Lernæenicus sprattæ*: questo Crostaceo parassita attacca frequentemente nel Nord la *Clupea sprattus*, impiantandosi nell'occhio tra la sclerotica e la coroide, talora in numero di tre ed anche di quattro individui in uno solo degli occhi dell'ospite, meno di frequente sopra le altre parti del corpo, dove penetrando attraverso le masse muscolari, arriva sempre fino sopra le appendici piloriche, ora questo stesso parassita è pure frequentissimo sugli individui della *C. sprattus* che si pesca da noi, e non l'ha mai trovata sulla nostra Sardina comune, la quale invece è infestata dal *Peroderma cylindricum* dell' Heller, Crostaceo che sebbene appartenga alla medesima famiglia del *Lernæenicus*, differisce però da questo talmente, che è impossibile confondere l'uno coll'altro.

Il de BONNIASKI nota che parlando della ittiofauna dei tripoli e rilevando il suo carattere prettamente mediterraneo, già fece rilevare la presenza delle *Clupeae* a tipo settentrionale, onde asserì avere la detta fauna un aspetto alquanto norlico.

L'importante constatazione ora fatta dal prof. RICHARDI delle *Clupeae* del Nord nell'attuale fauna del Mediterraneo, viene a comprovare e a schiarire le sue osservazioni paleontologiche.

IV.

Prof. G. Meneghini. — Nuovi fossili delle Alpi Apuane

Presenta alla Società alcuni fossili recentemente trovati dai signori LOTTI e FOSSEN negli ammassi lenticolari di calcischisti che stanno inclusi negli schisti gneissici di Fociomboli e Puntato, ed in quelli dell'eguale calcare schistoso cristallino inclusi negli schisti di Mosceta (1).

Nella sezione del monte Corchia (1677^m), condotta da O. ad E. normalmente alla direzione delle stratificazioni, queste sembrano immergersi tutte concordanti ad E., e le testate loro si succedono sulla pendice occidentale coll'ordine, presumibilmente pur cronologico, dal basso all'alto:

1. schisti gneissiformi e micaschisti,
2. grezzoni inferiori fossiliferi,
3. marmi.

Intercalati negli schisti inferiori, a circa 20^m sotto i grezzoni fossiliferi, si trovano gli ammassi lenticolari di calcischisti a Fociomboli ed a Puntato, ed in essi calcischisti i fossili nuovamente scoperti.

Sono sezioni longitudinali incomplete ma ben caratterizzate di Ortoceratiti a sifone centrale. Appaiono alla superficie logorata dagli agenti esterni, e ad esse corrisponde nell'interno della roccia la rimanente porzione del corpo sezionato, col sifone, se la sezione non giungeva all'asse; ma in

(1) L'analisi del calcischisto di Puntato eseguita dal dott. FUNARO nel laboratorio di Chimica agraria ha dato:

carbonato di calce	48, 50
carbonato di magnesia	29, 20
ossido di ferro	8, 20
silice	10, 60
allumina, rame	tracce

ATTI

DELLA

Società Toscana di Scienze Naturali

PROCESSI VERBALI

Adunanza del di 14 novembre 1880.

Presenti Meneghini, Richiardi, D'Achiardi, Busatti, de Bosniaski, Caruel, Caifassi, Canavari, Castelli, De Stefani, Ficalbi, Funaro, Major, Mori, Peruzzi, Pantauelli, Regalia.

Aperta la seduta il presidente pronunzia brevi parole in commemorazione del defunto socio Giuseppe Rigacci di Roma.

È approvato il processo verbale dopo alcune osservazioni dei soci De Stefani e Pantanelli, il primo dei quali prega il segretario di fare le seguenti correzioni alla parte che lo riguarda,

ERRATA

CORRIGE

Pag. 80 linea 4	Affrica	Asia.
» 83 » 13	Corchia	Carchio
» » » 18	Id.	Id.

il secondo esprime il desiderio che i processi verbali vengano corredati da un indice. Il segretario risponde al socio Pantanelli che il suo desiderio sarà soddisfatto alla fine del 2.° volume.

IX. S.Richiardi. Intorno a due specie nuove di
Crosteacei parassiti.

Prof. S Richiardi presented to the Society two new species of parasitic crustaceans, belonging to the genus *Peroderma* of Heller and *Chondracanthus* of De La Roche. The first which he called *Peroderma petersi* lives deeply buried in the body of *Gobius buccatus* Cuv.Val., generally in close proximity to the pectoral fin, with the anterior portion of the body in the muscles, and reaches finally the vicinity of the renal gland, above the digestive apparatus, so that there projects from the skin of the host only the abdomen and egg tubes.

The characters presented by specimens belonging to this species of the genus *Peroderma* confirm completely the modifications and additions which he had introduced into the diagnosis of this genus, proposed by Heller. *P.petersi* differs from *P. cylindricum* Heller 1. By a greater development of the anterior portion of the body, made up of the fused testa and thorax. 2. By a larger number of cylindrical tubular appendages with a dark tip, disposed regularly in tufts. 3. By the following

portion, which in the form of a neck is joined to the abdomen, being a little longer and narrower.

4. By its subterminal insertion above this.

5. By the curved direction of the cylindrical abdomen. 6. By the spiral direction of the egg tubes.

7. By the number of appendages in this new species which reaches four pairs. 8. By their position

arranged a short distance from one another.

The author dedicated this species to Prof. Peters of Berlin in recognition of the politeness he has used in all his dealings with the students and the public.

A second new species belonging to the genus *Chondracanthus* he calls *C. bleekeri* this lives fastened to the gill plates of *Cheilinus chlorurus* Bl. and *Pseudorhombus russeli* Gray:

It differs from those known up to the present by the shape of the first pair of triangular laminate appendages, which are short and project from the cephalothorax, and by the existence, on the dorsal surface of the abdomen, immediately behind the

groove which separates it from the cephalothorax, of a third, unpaired vertical appendage.

He dedicated this species to the memory of an able Italian, Pietro Bleeker, who died in the year 1878.

Intorno a due specie nuove
di Crostacei parassiti.

Dal Prof. S. Ricciardi, Pisa.

Dai Processi verbali della Società
Toscana di Scienze naturali.

Adunanza del dì 8 maggio 1881.

L'autore presenta alla società due
specie nuove di Crostacei parassiti,
appartenenti ai generi Peroderma dell'
Heller e Chondracanthus de la Roche.

p. 387 La prima che denomina
Peroderma petersii vive impiantata
profondamente nel corpo del Cobitis
buccatus Cuv. Val., attraversandone,
generalmente in prossimità delle
pinne pettorali, colla prima
parte del suo corpo, le masse

muscolari, arriva fino oltre le glandole renali, sopra l'apparato digerente, in modo che sporgono fuori del tegumento dell'ospite solo l'addome ed i fili oviferi.

I caratteri che presentano gli individui appartenenti a questa seconda specie del genere Peroderma, confermano completamente le modificazioni ed aggiunte che egli ha introdotto altra volta nella diagnosi di questo genere, proposta dall'Heller: il P. Peetersi differisce dal P. cylindricum Hell. 1.° per uno sviluppo maggiore della prima porzione del corpo, formata dalla unione della testa e del torace: 2.° per una quantità maggiore di appendici tibolari cilindriche a fondo cieco, disposte

regolarmente a ciuffetti: 3° per essere la porzione successiva, che a modo di collo si continua coll' addome, più lunga e sottile: 4° per la sua inserzione sub-terminale sopra di questo: 5° per la direzione curva dell' addome cilindrico: 6° per la direzione spirale dei tubi oviferi: 7° per il numero degli arti, esistendo in questa specie nuova, quelli del quarto paio: 8° per la posizione loro, giacchè sono disposti a brevissima distanza gli uni dagli altri.

L' autore dedica questa specie al prof. Peters di Berlino, in attestato di riconoscenza per la gentilezza che gli ha usato, col permettergli di studiarla e di pubblicarla.

Alla seconda specie nuova,



appartenente al genere Chondracanthus,
dà il nome di C. Bleekeri; questa vive
aderente alle laminette branchiali del
Cheilinus chlorurus Bl., e del Pseudo-
rhombus russeli Gray: differisce da
quelle fino ad oggi conosciute per la
forma dell' unico paio di appendici
laminari triangolari, brevi, che
sporgono dal cefalo-torace e per l'e-
sistenza sulla faccia superiore
dell' addome, immediatamente
dietro il solco di divisione del cefalo-
torace, di una terza impari verticale.

Dedica questa specie alla memoria
del valente ittiologo olandese Pietro
Bleeker, morto nel gennaio 1878.

Zoologischer Anzeiger, IV, 1881

pp. 386 - 387.

Trago stia più in basso rispetto all'occhio e alla narice; che l'occhio stia, in veduta laterale, più vicino al Trago che all'estremità del Padiglione; esiste un vero « lobo » posteriore, cartilagineo, distintamente sporgente dal contorno e dalla parte sottostanti, anche se il Trago viene appianato e stirato. Altro grande divario e non veduto dagli Autori, posto che abbiano descritto propriamente questa forma, sta nella proporzione della parte del muso situata all'innanzi dei Padiglioni: questa lunghezza è quasi sempre minore assolutamente, e sempre e molto minore in proporzione. Il contorno del muso è molto più arrotondato.

Nel Trago e in qualche altro particolare dell'orecchio vi è più somiglianza col *V. Leisleri* che col *noctula*.

Differiscono alcune proporzioni della Mano; è esagerata la vicinanza dei Metacarpali 2° e 4° al 3°. Il plagiopatagio si attacca circa fra il tarso e il metatarso. La dentatura, la qualità e il colore del pelo non sono, per quel che ho visto, sensibilmente diversi da quelli del *noctula*. La distribuzione del pelo sulle membrane è circa quella data dal Dobson (*Catal. Chiropt. Brit. Mus.*) per il *noctula* var. *lasiopterus*.

Se un giorno verrà fatto nel Sottogen. *Vesperugo* un gruppo delle forme *noctuloidi*, la grande della quale ho dato questi pochi ceuni, vi entrerà a costituire un estremo, almeno per alcuni particolari. Senza un confronto non è possibile dire, se questa sia identica alle forme descritte da Temminck, Wagner, Fatio, Dobson sotto i nomi di *Vespertilio* e *Vesperugo molossus*, *V. noctula* var. *maxima* e *lasiopterus*, tanto pochi sono i particolari dati da tali Autori o le differenze segnalate tra quelle e il *noctula*.

Non sembra esistere seria obiezione al considerare questa forma quale una « specie », dal momento che altre, ritenute specie, differiscono tra loro non più che questa dal *noctula*, e p. es. il *V. abramus* (*Nathusii*, Keys. e Blas.) e il *V. pipistrellus*.

IX.

S. Richiardi. — *Intorno a due specie nuove di Crostacei parassiti.*

Il prof. Sebastiano Richiardi presenta alla società due specie nuove di Crostacei parassiti, appartenenti ai generi *Peroderma* dell' Heller e *Chondracanthus* del la Roche.

La prima che denomina *Peroderma Petersi* vive impiantata profondamente nel corpo del *Gobius buccatus* Cuv. Val. attraversandone, generalmente in prossimità delle pinne pettorali, colla prima parte del suo corpo, le masse muscolari, arriva fino oltre le glandole renali, sopra l'apparato

digerente, in modo che sporgono fuori del tegumento dell'ospite solo l'addome ed i fili oviferi.

I caratteri che presentano gli individui appartenenti a questa seconda specie del genere *Peroderma*, confermano completamente le modificazioni ed aggiunte che egli ha introdotto altra volta nella diagnosi di questo genere, proposta dall'Heller: il *P. Petersi* differisce dal *P. cylindricum* Hell. 1.° per uno sviluppo maggiore della prima porzione del corpo, formata dalla unione della testa e del torace: 2.° per una quantità maggiore di appendici tubolari cilindriche a fondo cieco, disposte regolarmente a ciuffetti: 3.° per essere la porzione successiva, che a modo di collo si continua coll'addome, più lunga e sottile: 4.° per la sua inserzione sub-terminale sopra di questo: 5.° per la direzione curva dell'addome cilindrico: 6.° per la direzione spirale dei tubi oviferi: 7.° per il numero degli arti, esistendo in questa specie nuova, quelli del quarto paio: 8.° per la posizione loro, giacchè sono disposti a brevissima distanza gli uni dagli altri.

L'autore dedica questa specie al prof. Peters di Berlino, in attestato di riconoscenza per la gentilezza che gli ha usato, col permettergli di studiarla e di pubblicarla.

Alla seconda specie nuova, appartenente al genere *Chondracanthus*, dà il nome di *O. Bleekeri*: questa vive aderente alle laminette branchiali del *Cheilinus chlorurus* Bl., e del *Pseudorhombus russeli* Gray: differisce da quelle fino ad oggi conosciute per la forma dell'unico paio di appendici laminari triangolari, brevi, che sporgono dal cefalo-torace e per l'esistenza sulla faccia superiore dell'addome, immediatamente dietro il solco di divisione dal cefalo-torace, di una terza impari verticale.

Dedica questa specie alla memoria del valente ittiologo olandese Pietro Bleeker, morto nel gennaio 1878.

X.

S. Richiardi. — *Sulla riproduzione delle braccia dell' Octopus vulgaris Lamk. e sulla mostruosità di una conchiglia della Sepia officinalis Linn.*

È noto generalmente che lo Spallanzani per il primo, nel 1768, fece conoscere che, nelle Lumache comuni, è possibile la riproduzione di parti ragguardevoli del corpo, le sue osservazioni da prima contraddette, in seguito furono confermate da esperimenti praticati da parecchi naturalisti, ed oggi è messo fuori di dubbio che, qualora venga rispettata l'integrità del collare nervoso circum-esofageo, si possono asportare le diverse parti della testa e porzione del piede, non solo senza che l'animale ne risenta grave danno, ma con la probabilità che si sviluppino nuovamente.

11. 7.

ATTI

DELLA

Società Toscana di Scienze Naturali

PROCESSI VERBALI

Adunanza del dì 8 maggio 1881.

Presenti Meneghini, Richiardi, D' Achiardi, Busatti, Lawley, Acconci, Baraldi, Caifassi, Castelli, De Stefani, Ficalbi, Finzi, Lotti, Pantanelli, Paolucci, Peruzzi, Romiti, Zaccagna.

Approvato il processo verbale, il presidente pronunzia parole d'elogio del defunto socio dott. Antonio Boldrini.

Indi il segretario comunica la nota delle pubblicazioni venute in cambio e in dono alla Società, su di che il socio De Stefani osserva, che sarebbe bene sospendere l'invio degli atti a quelle società che da lungo tempo non abbiano corrisposto con il cambio delle loro pubblicazioni.